



# NORD OVEST

## Dal Rosa al Turchino

Numero 4

MAGGIO 2020



*CUNEO - PIAZZA GALIMBERTI*

**Unione Pensionati Unicredit  
Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta**

Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente ai Soci

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT  
CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Indirizzo: via Nizza 150 – 10126 Torino  
Telefono: 011 19411074 - Mail: unipens.to@gmail.com  
Orari: martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

CONSIGLIO

Presidente	Bottino Fiorenzo	
Vice Presidente	Rustici Giancarlo	
Consiglieri	Armoni Orietta	
	Bacco Valter	
	Durando Sergio	Segretario Generale
	Foderà Giuseppe	
	Maga Teresa	
	Novaretti Giuseppe	Segretario Nazionale
	Pacella Imperatrice	Segretaria Amministrativa
	Pagliarin Sandrino	
	Rainero Patrizia	
	Reynauda Roberto	
	Rizzo Ezio	
Revisore dei conti	Sterpone Ovidio	
Collaboratore esterno	Troncone Antonio	

COMITATO DI REDAZIONE

Anastasio Antonella – Bottino Fiorenzo – Bacco Valter – Garabello Alberto  
Pagliarin Sandrino – Rainero Patrizia – Rizzo Ezio – Salerno Giuliana

NUMERI E INFORMAZIONI UTILI

Uni.C.A.	Sito: <a href="https://unica.unicredit.it">https://unica.unicredit.it</a>
numero verde	800 901223
numero	199 285124 (numero a tariffa agevolata solo da cellulare)
indirizzo e-mail	<a href="mailto:assistenza.unica@previmedical.it">assistenza.unica@previmedical.it</a>
indirizzo e-mail	<a href="mailto:polsanpen@unicredit.eu">polsanpen@unicredit.eu</a> (rif. Unicredit per i pensionati)
Fondo Pensione	0521 1916333 (call center) – e-mail: <a href="mailto:pensionfunds@unicredit.eu">pensionfunds@unicredit.eu</a>
INPS	803164 numero verde generale per scaricare CU 800 434320 da rete fissa - 06 164164 da cellulare oppure dal sito <a href="http://WWW.INPS.IT">WWW.INPS.IT</a>

Cari amici,  
per non venir meno al nostro consueto appuntamento abbiamo pensato, alla luce di questo evento epocale che sta cambiando il mondo, di anticiparne un po' la pubblicazione per un contatto ravvicinato anche se solo virtuale.

Per ora verrà inviato solo in formato digitale ai titolari di posta elettronica ma, quando la situazione si normalizzerà, provvederemo ad inviarlo a tutti in forma cartacea.

Parlare di quel che è capitato ed è ancora in corso è difficile poiché per quanto tutti informati ma spesso anche mal informati su questa pandemia (di cui si capirà meglio in futuro quali origini abbia avuto) è molto difficile ma è certo che sembra accanirsi in particolare con noi anziani, quasi a farcene una colpa per essere ancora su questa terra.

Siamo però “gente tosta” rispettosa delle regole (per educazione) e stiamo facendo quel che ci viene chiesto.

Lasciateci spendere poi una parola di orgoglio per il nostro Paese che, spacciato per untore del mondo, si sta dimostrando invece come esempio per tutti sul modo di affrontare il grave problema.

Una menzione particolare poi a tutto il personale medico, paramedico e assistenziale che, mettendo a repentaglio la propria salute a favore di quella degli altri, sta ricevendo il plauso incondizionato del mondo intero.

Tornando al Giornalino ... il taglio di questo numero sarà pertanto un po' più sobrio cercando di trasmettervi anche informazioni che ci riguardano da vicino.

### Le nostre pensioni.

Come sapete è stato raggiunto il quorum per la fusione per incorporazione di alcuni altri fondi in un unico Fondo di Gruppo, che produrrà come effetto importante la possibilità di vedersi quantificata la liquidazione della propria posizione.

Al riguardo i tempi di rilascio della comunicazione a ciascuno degli aventi diritto slitterà di qualche mese poiché tutto si è fermato ma, ci assicurano, che si procederà al più presto.

Una notazione importante è che i precedenti conteggi di liquidazione erano stati predisposti sui dati di bilancio al 31/12/2018 (-1,68%) mentre quelli effettivi sarebbero stati aggiornati a fine 2019 (+6,23%) e il fatto avrebbe comportato una gradita sorpresa.

Purtroppo ciò non avverrà poiché nel frattempo i mercati sono scesi notevolmente e potrebbero vanificare il bel dato pregresso.

Pertanto mentre il famoso zainetto (importo liquidabile) ipotizziamo possa sostanzialmente confermare le cifre indicative comunicate in prima istanza, dobbiamo prevedere che la liquidazione della prima tranche non possa che avvenire verso fine anno.



Ciò per quanto riguarda coloro che intenderanno uscire dal Fondo mentre per chi rimane occorrerà probabilmente ipotizzare un ridimensionamento dei livelli pensionistici, difficile da quantificare al momento.

Tornando invece all'attività tipica della nostra associazione, siamo stati costretti a bloccare tutto vanificando eventi già programmati o in programma.

Siamo però più che mai intenzionati a riprendere con maggiore entusiasmo tutte le attività il più presto possibile e siamo certi che, fuori da questo incubo, sarà l'occasione per festeggiare alla grande.

Anche la nostra Assemblea annuale è stata rimandata a data da destinarsi e, al momento, resta in carica l'attuale Consiglio Regionale, in regime di prorogatio.

Pertanto la ventilata proposta di aumentare la quota annuale verrà rinviata.

Concludiamo questa introduzione con la cosa più importante: la speranza che stiate tutti bene anche se diventa più difficile comunicare. Sappiate che sia telefonicamente che via mail siamo disponibili ad essere contattati anche solo per un saluto oltre che per altre occorrenze.

Con l'occasione rivolgiamo a ciascuno di Voi "singolarmente" i più fervidi Auguri di una Pasqua la più serena possibile e che sia veramente di Risurrezione.

*(Fiorenzo Bottino)*

## AMICI DI ZONA - Asti - Cuneo

Attrovio Domenico	Asti	Baiardini Mauro	Bra
Baldizzone Pier Paolo	Castell'Alfero	Benedicti Vitale	Fossano
Biestro Marisa	Nizza Monferrato	Carena Enzo	Cuneo
Boero Primo	Asti	Chiarenza Paolo	Busca
Bonino Andrea	Asti	Cicala Giuseppe	Cuneo
Campini Edna ved. Vaccaneo	Asti	Dalmazzo Gianfranca ved. Rinaldi	Mondovi
Castiglione Gino	Asti	De Maria Anna Maria ved. Occelli	Cuneo
Colli Graziana	Vinchio	Dotta Giorgio	Racconigi
Corbellini Mario	Asti	Ferraro Antimo	Monastero di Vasco
Dematteis Eugenio	Nizza Monferrato	Gallina Bonaventura	Mondovi
Gazzetta Germano	Asti	Ghiglione Attilio	Moretta
Gianotti Massimo Gustavo	Asti	Grosso Bruno	Cuneo
Marengo Domenico	Asti	Marchisa Gian Carlo	Cuneo
Muratore Carlo	Calliano	Montanaro Luigi	Bossolasco
Musso Mario	Asti	Morieri Luciano	Cuneo
Nosenzo Remo	Asti	Negro Giuseppina	Cuneo
Oblato Giovanni	Villa San Secondo	Negro Mario	Cuneo
Perosino Mario	Asti	Renaldi Luciana ved. Santangelo	Cuneo
Porta Ugo	Incisa Scapaccino	Rossaro Adele ved. Malatesta	Fossano
Rabino Corrado	Canelli	Rosso Emilia ved. Berardengo	Cuneo
Sardi Alfredo	Portacomaro	Saglietti Guido	Montaldo Roero
Sicco Piero	Asti	Somaglia Giancarlo	Fossano
Varese Gian Luigi	Asti	Strumia Giuseppe	Monteu Roero

## IL NOSTRO FONDO

Nell'intento di contribuire a migliorare la conoscenza di elementi caratteristici della Sezione I del nostro Fondo, propongo di seguito alcuni sintetici ma significativi dati desunti dai bilanci dello stesso

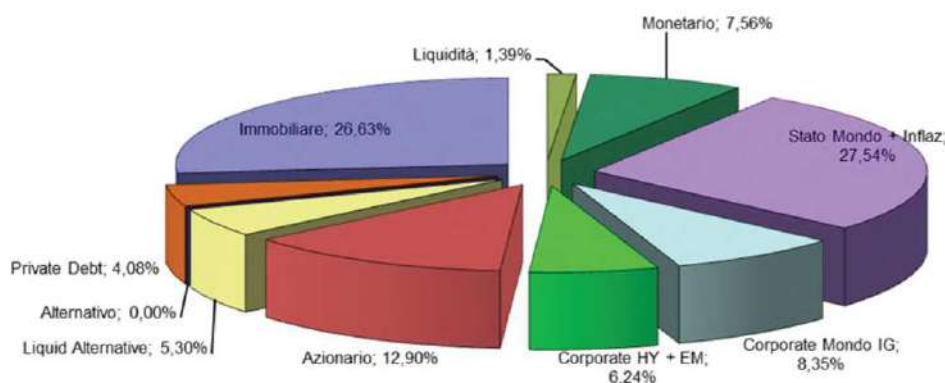


	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio	1.196 M	1.188 M	1.270 M
Risultato di esercizio	+72 M	- 20 M	+ 62 M
Rendimento	6,23%	-1,68%	+ 5,01 %
Quota in immobili	26,6 %	37,5 %	41,5 %

Come rileverete, l'ottimo risultato del 2019 ha consentito addirittura di incrementare il patrimonio, contrariamente al 2018 allorché la particolare negatività dei mercati finanziari provocò una perdita d'esercizio ed una conseguente riduzione del valore patrimoniale: di fatto le erogazioni dell'anno ai percettori di rendita (€ 80 milioni) sono state quasi del tutto bilanciate dal rendimento conseguito.

Ciò ha consentito, inoltre, di mantenere sostanzialmente invariate le nostre pensioni per il 2020, assorbendo quasi interamente la rimodulazione prevista per quest'anno dal "Piano di convergenza degli indici", approvato dal C.d.A. del Fondo nel 2017 e con scadenza al 2022.

Nell'ottica di bilanciamento degli investimenti, sia per ragioni di redditività che di liquidabilità, è proseguita l'opera di alleggerimento della componente immobiliare, ridottasi ora a poco più di un quarto del totale dell'attivo patrimoniale, la cui composizione risulta:



Ecco poi alcuni dati che spiegano le ragioni alla base del citato piano di riallineamento delle prestazioni: nella maggior parte degli anni dell'ultimo quindicennio il rendimento del patrimonio è stato inferiore al "tasso tecnico" (3,50%) cioè al rendimento necessario per mantenere in equilibrio economico-finanziario il Fondo e, dunque, stabili le pensioni.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Redditività patrimonio	5,68	9,58	-8,40	1,26	3,27	-1,19	5,27	2,98	3,84	1,36	3,27	5,01	-1,68	6,23
Tasso medio inflazione	2,10	1,80	3,30	0,80	1,90	2,80	3,00	1,50	0,20	0,00	-0,10	1,20	1,14	1,20
Rendimento reale	3,58	7,78	-11,70	0,46	1,37	-3,99	2,27	1,48	3,64	1,36	3,37	3,81	-2,82	5,03

E questa è la dinamica effettiva degli adeguamenti operati sulle rendite: l'ultimo incremento è avvenuto nel 2008 sulla base dei risultati brillanti del 2007. Poi gli effetti della crisi finanziaria del 2008, che stiamo ancora pagando.

Andamento delle prestazioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Adeguamento % MINIMO	1,89	0	0	0	-1,48	0	-0,75	-0,36	-1,13	-1,81	-0,81	-3,33	-0,13
Adeguamento % MASSIMO	4,22	0	0	0	-3,22	0	-1,67	-0,81	-2,55	-4,16	-1,90	-7,90	-0,32

Infine, aggiungo una fotografia con i dati aggiornati dei partecipanti attivi e dei pensionati della Sezione I, da cui potrete ben desumere il progressivo "svuotamento" del primo aggregato ed il correlativo incremento dei percettori di rendita.

Partecipanti attivi			
Classi di età	dic-19	dic-18	Var. %
Fino a 54	1.243	1.567	-20,7%
Tra 55 e 60	1.751	1.824	-4,0%
Tra 61 e 64	170	162	4,9%
65 e oltre	1	5	-80,0%
<b>TOTALE</b>	<b>3.165</b>	<b>3.558</b>	<b>-11,0%</b>

Pensionati			
Tipo di pensione	dic-19	dic-18	Var
Vecchiaia e anzianità	11.108	10.643	465
Supersiti (di attivi e pensionati)	2.456	2.487	-31
Invalidità e inabilità	105	106	-1
<b>TOTALE</b>	<b>13.669</b>	<b>13.236</b>	<b>433</b>

Alla prossima .... puntata, con l'auspicio di poter ancora fornire notizie confortanti.

*(Sandro Pagliarin)*

## NOTIZIE UTILI

### Il nostro sito

Anche se a conoscenza della maggior parte di voi ricordiamo che digitando "unipens.org" (su google o altro motore di ricerca) è possibile accedere al Sito dell'Unione Pensionati, recentemente revisionato, nel quale si trovano notizie riguardanti il nostro Fondo unitamente a tutti gli aspetti riguardanti la vita associativa, oltre a tutti i numeri del nostro Giornalino e quelli degli altri Gruppi regionali. Vale la pena visitarlo con regolarità.

### Quota associativa 2020

Nel confermare che per quest'anno resterà immutata, segnaliamo che tarderemo ad addebitarla fintanto che non potremo agire i locali della nostra Sede. Peraltro chi volesse pagare d'iniziativa potrà bonificare l'importo sul seguente IBAN IT 76 J 02008 01107 000005329832

### Assemblea ordinaria

Ricordiamo che anche questa resta per ora in sospeso e verrà convocata non appena possibile. Pertanto il Consiglio Regionale resta in regime di proroga e l'attività, al momento sospesa, verrà ripristinata speriamo presto.

### *La cappella dei Mercanti*

Situata al n.25 della centralissima via Garibaldi, l'antica Contrada di Dora Grossa, la **Cappella dei Mercanti** è uno dei gioielli della Città da visitare per la mirabile galleria di opere d'arte barocche che vi sono custodite.

Il visitatore che si affaccia alla Cappella è accolto da una esplosione di colori e rimane colpito dallo sfarzo tipico del barocco piemontese della fine del '600 con dodici grandi quadri e sei maestose statue lignee.

Essa fu progettata e realizzata dall'architetto **Padre Agostino Provana**.

La sua costruzione risale al 23 Aprile 1577 sotto l'egida del Duca Emanuele Filiberto che vi pose la prima pietra. E' Monumento Nazionale dal 1910.



*La cappella dei Mercanti di Torino*

La Cappella, alla quale si accede dal portico " degli Antichi Chiostrì " è di proprietà della **Pia Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti** di Torino che ne cura il restauro e la conservazione.

Fondata nel 1663 la Congregazione ebbe in dote i locali della Cappella dalla Compagnia di Gesù nel 1692.

Oltre agli splendidi capolavori barocchi della Cappella la Congregazione custodisce un complesso congegno che suscita molta curiosità ed interesse: è il **Calendario Meccanico Universale**, detto anche **Calendario Perpetuo** un capolavoro di ingegneria meccanica, matematica ed astronomica che contiene tutti i dati dei comuni calendari e copre un arco di 4.000 anni - dall' anno 1 all' anno 4.000 d.C.



*L'organo settecentesco della cappella*

Attraverso una complicata serie di rulli, collegati tra di loro con ruote dentate, con un semplice giro di manovella si aggiornano i giorni della settimana, dei mesi, delle fasi lunari, tutte le feste incentrate sulla Pasqua, il ciclo solare e il ciclo lunare: oltre 46.000 dati tutti minuziosamente stilati a mano. Per la sua complessità e precisione il Calendario è un vero antesignano del computer.

Fu ideato e costruito nel 1831 dal matematico ed astronomo piemontese di fama internazionale **Antonio Amedeo Plana**.

La notorietà della Cappella va molto oltre i confini nazionali tant'è che quasi quotidianamente si prenotano e giungono gruppi di visitatori da ogni parte del mondo.

*(Nicola Ieluzzi)*

Dopo il ricordo della figura di Gipo Farassino della volta scorsa è ora la volta di un altro personaggio che appartiene alla Galleria degli Artisti, indimenticabili, della nostra Regione.



Si tratta di un certo Fred che di cognome fa Buscaglione e che per i più anziani di noi non è certo uno sconosciuto.

Di lui mi piace riportare alcune note biografiche e artistiche che lo hanno contraddistinto.

Nato e cresciuto in una famiglia di umili condizioni dimostrò ben presto la sua passione per la musica ma dopo qualche anno di Conservatorio abbandonò gli studi per dedicarsi a piccoli lavoretti per sbarcare il lunario iniziando però a suonare la sera nei locali fin da giovanissimo.

Ben presto il suo talento sia come autore che come musicista (era infatti in grado di suonare più strumenti) e la sua innata predisposizione al palco lo fecero notare nell'ambiente musicale anche per la vena innovativa e trasgressiva delle sue composizioni.... per l'epoca.

In breve divenne un mito.

Richiesto ed acclamatissimo sui set cinematografici e mondani interpretò alla perfezione oltre al ruolo di grande cantante quello di consumato play boy scanzonato...imprevedibile e...gran tombeur de femmes.



Solo per citare alcune delle sue canzoni più conosciute vorrei ricordare "Che Bambola".. "Eri Piccola"... "Porfirio Villarosa"... "Buonasera Signorina"... "Guarda che Luna" rimandando i lettori interessati a riscoprire in internet le tante sfaccettature di questo personaggio.

Purtroppo all'apice del successo, come tutti sanno, perse la vita in un tragico incidente automobilistico di ritorno da una serata in un night di Roma.

Il vero modo per tutti gli artisti di entrare nella leggenda.

Le brevissime (per esigenza di spazio) note riportate danno lo spunto per alcune riflessioni utili per i nostri..."nipoti".

Il "talento" quando c'è prima o poi emerge a discapito di qualsiasi avversità e val la pena coltivarlo e seguirlo..."sognare" non è peccato....la vita senza sogni diventa un'arida distesa di quotidianità.....

Crederci in se stessi e nella forza delle proprie possibilità sono il segreto per una vita "piena" nel senso più ampio del termine.

Quest'anno ricorre il 60° anniversario della sua scomparsa e il personaggio meriterebbe sicuramente un film o uno speciale televisivo, tanto di moda di questi tempi, alla riscoperta di un artista purtroppo dimenticato.

*(Fiorenzo Bottino)*



Per non venir meno al tradizionale appuntamento con la cucina, abbiamo pensato che questo sia il momento giusto per addolcire un po' i tempi amari che stiamo vivendo.

Niente di meglio dunque che una "torta" piuttosto originale che vi proponiamo.

Tempo e pazienza non vi mancheranno senz'altro.

*ECCOLA*



### ***TORTA DI LENTICCHIE E CIOCCOLATO*** ***(Anche per celiaci)***

#### *Ingredienti:*

300 gr di lenticchie cotte

200 gr di zucchero

70 gr di cacao amaro

4 uova intere

2 cucchiaini di farina (sostituirla con farina di riso...o di castagne)

2 cucchiaini di latte

1 baccello di vaniglia 1 bustina di lievito per dolci

Cuocere le lenticchie in abbondante acqua con un poco di zucchero e con la vaniglia. Lasciar raffreddare e frullare. A parte montare le uova con lo zucchero, aggiungere la farina e il cacao amaro e il latte, mescolare e per ultimo il lievito. Stendere il composto sulla carta forno messa in una pirofila.

Mettere in forno caldo a 160 gradi per 50 minuti. Decorare a piacere

*(Patrizia Rainero)*

## FESTA DI NATALE

Anche se stiamo vivendo un momento difficile, ci sembra giusto dar conto della Festa di Natale dello scorso dicembre, a nostro avviso la più bella in assoluto da molti anni a questa parte. Sono parecchie le attività che mettiamo in campo durante l'anno, ma questo è sicuramente l'evento di maggior spicco.

Ospitati, come sempre, nel "Salone degli 80" di via Nizza, eravamo in 120 con qualche difficoltà a trovar posto a sedere e con un elevato numero di soci provenienti da altre Province, anche non vicine.

E' intervenuto il Presidente del Fondo Pensione Corrado Galeasso, tra l'altro nostro socio, che ci ha aggiornato sull'andamento del Fondo che, come sappiamo, è stato lusinghiero.

Quest'anno, tra l'altro, abbiamo potuto contare sugli effetti speciali delle "slide" proiettate sullo schermo, che ci hanno aiutato a capire meglio i dati e portato una ventata di "modernità tecnologica" alla Festa.



A seguire la tradizionale Lotteria di Natale, sempre molto gradita e ... attesa.

La Festa si è conclusa con il consueto rinfresco, che si è trasformato ben presto in un confuso vociare incontrollato a testimonianza del piacere dei tanti di incontrarsi.

Ecco alcune foto che, comunque, non riescono ad esprimere appieno il clima sereno e gioioso del momento.



Speriamo di poter replicare il prossimo Natale, magari con ancor maggiore entusiasmo, confidando di aver già dimenticato questo brutto periodo.

## TEST DEL TORINESE

*Torinesi si nasce, certo ma ormai sarebbero veramente in pochi a potersi fregiare dell'appellativo d.o.c. tant'è vero che c'è un Test, del Torinese appunto, che svela l'appartenenza alla categoria.*

*Ecco una decina di "modi di dire" che, se conosciuti, identificano e qualificano un vero "torinese". Di sicuro si possono imparare a memoria ma il difficile è "piazzarli" al momento giusto!!*

*Ce ne sono ancora molti altri ma iniziamo da questi:*

### **1.Com'è?**

Questa tipica espressione deriva dal dialetto *cum al'è* e significa semplicemente "come va?". Per chi non è del posto suona però un po' strano e la risposta pare ovvia "com'è cosa?".

### **2.Haivogliadi...?**

È la tipica espressione dei torinesi per chiedere un favore a qualcuno. "*Hai voglia di andare a comprare il pane?*"; "*Hai voglia di aprire la porta?*" In alcune circostanze, soprattutto per le richieste più scoccianti, si può aggiungere il rafforzativo "mica": *Hai mica voglia di lavare i piatti?*

### **3.Solopiù...**

Eh sì, il "solo più" è tipicamente torinese e non è né corretto in italiano, né tanto meno usato in altre regioni della penisola. "*C'è solo più una bottiglia di vino...*" Pizzicati, siete torinesi!

### **4.Vabin**

Questa espressione è abbastanza riconoscibile anche oltre i confini piemontesi e significa ovviamente "va bene".

### **5.Fareche...+verbo**

*"Facciamo che andare..."* una perifrasi un po' lunga che a Torino

significa semplicemente "andiamo". È il barocco torinese che regna, a volte, anche nella lingua.

### **6.Piciu**

*Ma sei proprio un piciu*" è una frase che si può sentire spesso all'ombra della Mole. Si tratta del corrispettivo padano di "pirla"... non molto gentile, ma molto caratteristico.

### **7.Farelafiguralcioccolataio**

Torino ed il cioccolato, una storia d'amore che non si ferma nelle sole *buonissime cioccolaterie* della città sabauda, ma che imperversa anche nella lingua.

Qui però il significato è molto meno dolce di un gianduiotto. "*Fare la figura del cioccolataio*" vuol dire infatti fare una figuraccia.

### **8.Nonmioso**

Un'altra espressione linguisticamente non corretta che i torinesi ed i piemontesi usano spesso è "*non mi oso*". Il verbo osare non è difatti riflessivo in italiano quindi la frase corretta è "Non oso". Ma per ribadire bene il concetto un vero torinese "non si osa", no no!

### **9.Farecena/Farepranzo**

A Torino non si cena si "fa cena" e non si pranza, ma si "fa pranzo". Un'altra espressione un po' abbondante tipica dei torinesi.

### **10.Già**

Sempre per rimarcare il barocco anche nella lingua, il torinese inserisce un "già" spesso alla fine delle frasi.

*"Dove era l'appuntamento già?", "Com'era il titolo di quella canzone già?"* e così via.

## POLLENZO

E' risaputo che gli italiani amano la buona cucina e che tutto il mondo adora la cucina italiana spesso definita "cucina mediterranea".

Ogni regione vanta dei piatti che trovano origine sia dal vissuto del territorio di appartenenza (consideriamo anche le invasioni straniere) sia dal contatto con le abitudini dei territori confinanti.

Un antico aforisma dice: "L'uomo è quello che mangia".

Mi sento di aggiungere anche "come mangia".



Sempre di più oggi viene fatto il collegamento tra sana alimentazione con lo stare in salute.

Ippocrate, che possiamo definire il primo medico professionista ante Cristo, disse "Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo".

Ogni volta che siamo a tavola mi piace pensare e rendermi conto che mangiando utilizziamo tutti i sensi: difficile da spiegare solo con le parole. Proviamo ad immaginare una prova di degustazione: in quel contesto scopriamo come tutte le emozioni sensoriali vengano percepite, enfatizzate e magicamente si combinano.

Però anche nel quotidiano i sensi scattano in automatico: quindi possiamo affermare che mangiare è senza dubbio uno dei piaceri della vita!!



In Piemonte a Pollenzo, frazione del comune di Bra abbiamo l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, un'istituzione non statale fondata nel 2004 da Carlo Petrini e riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Un'eccellenza internazionale, orgoglio del territorio Cuneese, proprio a sottolineare quanto sia importante trasmettere la cultura del mangiare meglio per vivere meglio.

Pollenzo fu fondata alla fine del II secolo ante Cristo in epoca romana con il nome di Pollentia. Le costruzioni vennero da subito disposte sui muri radiali intorno all'area centrale, dando al borgo la sua attuale caratteristica ellittica.



Fu teatro nel corso dei secoli di importanti battaglie che la videro contesa in epoca romana dai Visigoti, comandati di Alarico, ed in epoca medievale dai comuni di Alba e di Bra, entrambi interessati ad annetterla nel loro territorio.

Nel 1762 Pollenzo entrò a far parte delle dipendenze della casa sabauda.



I Savoia finanziarono la prima campagna di scavi alla ricerca di reperti di epoca romana, scavi compiuti tra la fine del Settecento e i primi anni del nuovo secolo. Gli interventi ordinati da Carlo Alberto non si limitarono al recupero archeologico ma furono svariati:

- opere di bonifica del territorio agricolo;
- opere edilizie per il riassetto della tenuta agricola e della cantina di Santa Vittoria;
- ristrutturazione dell'antico castello;
- interventi di carattere urbanistico per il riassetto della zona centrale del borgo.

Centro economico-finanziario della tenuta Pollentina fu l'Agenzia che, nelle intenzioni di Carlo Alberto, sarebbe diventata una masseria modello per mezzo della quale condurre esperimenti per il miglioramento delle attività agricole.



Se pensiamo che il cibo prima di arrivare in bocca percorre un viaggio “dai campi alla tavola”, le notizie storiche sopra citate vogliono solo sottolineare che il destino di Pollenzo era probabilmente segnato sin dalla sua nascita ... essere oggi la “culla” dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

*(Antonella Anastasio)*

## L'ANNO CHE VERRÀ

Il grande Lucio Dalla non avrebbe mai immaginato che una delle sue più celebri canzoni si sarebbe prestata a meraviglia per essere rivisitata in modo incredibilmente stravolto ma quanto mai attuale.

Il nostro collega, prossimo pensionato e socio, Gianmario Ligas ha utilizzato la metrica della canzone per scrivere il pezzo che vi riportiamo.

Ci è parso intelligente e non banale.



(Gianmario Ligas)

ECCOLO:

*CARO VIRUS TI SCRIVO....*

*Così ti distruggo un po'  
e siccome sei molto vicino, più forte ti scriverò.*

*Da quando sei arrivato, c'è una grossa novità,  
la vita vecchia è finita ormai  
e quella nuova ancora qui non va.*

*Si esce poco di giorno, compreso quando è festa  
e c'è chi ha messo delle mascherine, calate sulla testa.*

*E si sta senza parlare, per intere settimane  
e di quelli che hanno niente da dire,  
le voci sono già lontane.*

*Ma la televisione, ha detto che la primavera,  
porterà meno rianimazione  
e tutti quanti stiamo già aspettando.*

*Lasceremo i cani a casa e gireremo tutto il giorno,  
andare al bar non sarà una croce,  
anche al cinema faremo ritorno.*

*Ci sarà da mangiare e vaccini tutto l'anno,  
anche in Iran potranno guarire,  
mentre in Cina già lo fanno.*

*E ci si abbraccerà, ognuno come gli va,  
anche i medici potranno riposarsi,  
ma soltanto a una certa età.*

*E senza grandi disturbi, qualche politico sparirà,  
saranno forse i troppo furbi,  
ma Mattarella resterà.*

*Vedi caro virus, cosa ti scrivo e ti dico  
e come sono contento, di aspettare quel bellissimo momento,*

*Vedi, vedi, vedi, vedi,  
vedi caro virus, cosa si deve inventare,  
per poterti esorcizzare,  
per continuare a sperare.*

*E se quest'ansia poi passasse in un istante,  
vedi amico mio,  
come diventa importante,  
che questo istante veda anch'io.*

*L'angoscia che stiamo vivendo, tra un anno passerà  
e io sto resistendo .... è questa la novità*

... ma non basta. Se volete potrete andare su Youtube...digitare "Gianmarlig1" e troverete un video con la Sangon Blues Band che interpreta proprio quel brano.

Ovviamente la fattura è "amatoriale" perché di questi tempi si fa tutto in smart working... pure la musica.

## L'ANGOLO DELLA POESIA

Ci è sembrato il momento opportuno per ospitare un paio di poesie, molto appropriate, del nostro socio, ex collega ma anche scrittore e poeta Franco Sorba, autore, ricorderete, di *“Parlete o nen parlete”* del primo numero... e che questa volta ci regala i versi giusti per questo tempo.



### IL SORRISO

HO VISTO  
UNA NOTTE  
ORFANA DI LUNA  
E TAGLIATA DAI LAMPI  
IL TUO VISO  
PROIETTATO SU UN MURO DI LANA  
RIDEVI  
E' COSI' CHE COMPRESI  
L'IMPORTANZA DI UN SORRISO



### SOGNARE

SOGNARE E' COME VIVERE  
UNA MORBIDA POESIA  
SOGNANO I POETI  
AD OCCHI APERTI  
MA NESSUNO OSA SVEGLIARLI  
PERCHE' IL POETA  
SOGNA ANCHE PER GLI ALTRI  
E LA POESIA CREATA  
DIVENTA UN DIRITTO DI TUTTI  
E DONARLA  
REGALA IL PIACERE PIU' GRANDE



A beneficio anche dei lettori di altre Regioni, che salutiamo con affetto, ecco alcune “cartoline” di località della provincia di Cuneo che potrebbero essere meta di una visita approfondita perchè ricche di tante sorprese.



*ALBA - Fiera internazionale del Tartufo*



*MONDOVI' - Piazza Maggiore*



*SALUZZO - Città Medioevale*



*VICOFORTE - Santuario Patrimonio dell'Unesco*



Eccoci giunti al termine del nostro piccolo viaggio in cui, mai come ora, ci siamo tenuti idealmente per mano per darci più forza.

Grazie di cuore, intanto, a tutti coloro che hanno collaborato, “in smart working” alla realizzazione di questo numero e in particolare a mio fratello Franco cui va il merito di questa bella impaginazione, apprezzata da tutti.

Il mondo, che correva troppo velocemente, sordo ad ogni richiamo, si è dovuto improvvisamente fermare per una profonda riflessione. La natura ha voluto ricordarci la sua supremazia e lanciare il suo severo monito: è il momento di attuare un profondo cambiamento. Senza aggiungere altro poiché i riferimenti sono noti a tutti ci troviamo, ora, al centro di questa svolta epocale che resterà impressa nella memoria e passerà alla Storia.

Ci siamo spaventati...e tanto ma abbiamo voluto chiudere con il messaggio di speranza che è racchiuso nell'arcobaleno che ci ricorda che... **“andrà tutto bene”**.

Insieme all' hashtag **#io resto a casa** saranno i graffiti di questo tempo.

Nel darvi appuntamento al prossimo numero rinnoviamo i più affettuosi Auguri di Buona Pasqua.